

QUARGNENTO. SINDACO: NON CONTRARI, MA CI VOGLIONO LIMITAZIONI

# “I colossi del fotovoltaico devono essere fermati”

## Il comitato: questa è diventata una “terra di conquista”

GIORGIO LONGO  
QUARGNENTO

«Fermate i giganti del fotovoltaico, o le colline affogheranno in un mare di pannelli solari». C'è fermento a Quargnento e dintorni dopo l'assemblea sugli impianti per l'energia rinnovabile che dovrebbero sorgere sul territorio (uno già autorizzato, quattro in fase di approvazione e un altro in progetto), tenutasi l'altra sera nella palestra delle scuole del paese, affollata di tecnici, ambientalisti, amministratori e gente comune.

Tanti impianti fotovoltaici concentrati a Quargnento, dunque, un vero e proprio «boom» dovuto, come spiegato ieri dal sindaco del paese, Luigi Benzi, «ai grandi appezzamenti di terreno esistenti, che hanno un solo ed unico proprietario».

In particolare, nel mirino di tanti c'è il mega impianto ancora in fase di valutazione d'impatto ambientale che la Piemonte Eguzki 8 del Gruppo Opde, multinazionale spagnola, dovrebbe costruire in collina, strada Appiano località Cascina del Conte: potenza 6 MWp, su 15 ettari di superficie, più vasto del centro abitato di Quargnento; 466 tracker (inseguitori solari) da circa 104 metri quadrati l'uno con un'altezza di quasi 6 metri e per ogni tracker un basamento in calcestruzzo di 4 metri di diametro oper 60 centimetri di altezza per un totale di circa 11 mila mc. tra calcestruzzo e ghiaione.

«Sia chiaro - aggiunge il sindaco Benzi -, non siamo contrari al fotovoltaico, ma c'è da salvaguardare un territorio per la cui valorizzazione stiamo lavorando da decenni». Spiega Benzi: «In particolare le nostre colline, dove non è possibile “mascherare” i mega impianti come invece potreb-



be accadere con qualche successo in pianura, faremo di tutto affinché non vengano danneggiate; naturalmente muovendoci nel rispetto delle normative che, comunque, in questo settore accusano un sostanziale vuoto». Per l'impianto del Gruppo Opde, l'Arpa ha dato parere negativo.

All'assemblea di Quargnento hanno preso parte

**Pannelli**  
Non è una presa di posizione contro il fotovoltaico quella assunta a Quargnento, ma contro l'eccessiva proliferazione di impianti ipotizzati e richiesti perché causerebbe uno scempio per il territorio collinare che invece da anni si lavora per valorizzare

anche Stefano Bechis del Wwf Italia, Delfino Ferrari, presidente dell'Associazione Monferrato Pulito ed Emanuele Maneo che, insieme alla moglie Roberta Gianfornaggio, ha dato vita al comitato «No al fotovoltaico di strada Appiano», sodalizio che ha raccolto 106 firme («ma solo fino ad oggi»).

Dicono i coniugi Maneo: «Quargnento sembra essere

diventato “terra di conquista” per le multinazionali del fotovoltaico; nessuno è contrario agli impianti, ma è necessario analizzare caso per caso; l'impianto di strada Appiano sarebbe una mazzata per ambiente e paesaggio e distruggerebbe il lavoro di enti e associazioni locali svolto da sempre. Va inoltre ricordato che il paese rientra nella fascia di rispetto che dà accesso al Monferrato, zona che potrebbe diventare patrimonio universale protetto dall'Unesco».

L'unico impianto finora autorizzato (5,7 MWp, su un'area interessata di 15 ettari) sorgerà in località Cascina Sappa e verrà costruito dalla Solar Ventures V srl. Questi invece gli impianti in attesa di autorizzazione: proposto dalla Solar Ventures VIII Srl in zona Frascetta (2,1 MWp, su 6,1 ettari); dalla Solar Ventures di Quargnento lungo strada Vecchia di Lu (1 MWp, 3 ettari); da Rossi Adolfo Ercole, strada provinciale 76 e strada comunale S. Bernardo (1 MWp, 3 ettari). Invece, il progetto futuro riguarda un impianto della Exe Group da costruire in località Cascina Belvedere (20 MWp, su 30-40 ettari).

### Il progetto Vector sostenuto dal Collegio Costruttori

## Nel 2012 pronti i primi veicoli eco-compatibili

Il presidente e il direttore del Collegio costruttori, Franco Osenga e Luigino Tosi, hanno incontrato ieri i responsabili dei partner che lavorano per il progetto Vector 2015 cofinanziato dal ministero per lo Sviluppo economico e al quale il Collegio, grazie al suo consorzio Al-Tech, partecipa con ruolo importante. I partner principali sono Iveco, Centro ricerche Fiat, Coldcar, Structura, Enecom e Università Avogadro. Come utilizzatori finali di Vector sono già interessati

Parmalat e Amiu Genova. Iveco pensa a un veicolo eco-compatibile in centri urbani, un derivato dall'attuale Eurocargo che risponde alle esigenze del trasporto di merci deperibili e servizi urbani. I primi veicoli dovrebbero essere pronti a fine 2012. Avranno un motore ibrido - diesel-elettrico e diesel-idraulico - in grado di ridurre consumi di carburante ed emissioni di CO2. Non solo, ricuperando energia in frenata ricaricheranno una batteria per alimentare il sistema di refrigerazione per i fur-

goni per merci deperibili oppure il pattatore di rifiuti urbani. Ma per produrre energia elettrica saranno anche equipaggiati sul cassone di pannelli fotovoltaici la cui scelta e modalità di applicazione spetta a Enecom e Al-Tech, di qui il coinvolgimento del Collegio costruttori. Il Collegio pensa a un sistema da adattare ai mezzi usati in edilizia e in centri urbani, quindi se utilizzano energia prodotta con il fotovoltaico riducono i consumi di carburante e quindi emissioni inquinanti. [F. M.]

**L'orafa**  
Carletto Amisano titolare della ditta Grilloro di Valenza che ha realizzato la croce in argento e oro con cinque ametiste. Domenica a Torino sarà regalata al Papa in visita alla Sindone



DOMENICA A TORINO. DONO DELLA DITTA GRILLORO

## Realizzata a Valenza croce in argento e oro da regalare al Papa

FRANCA NEBBIA  
VALENZA

Una croce in argento e oro, con cinque ametiste, al centro l'immagine stilizzata della Sacra Sindone e quella delle chiese più significative di Torino: Duomo, Consolata, Maria Ausiliatrice e la modernissima chiesa del Sacro Volto, che il cardinale Severino Poletto ha voluto come sede della nuova Curia. E' la croce che Benedetto XVI porterà a casa come ricordo monferrino dalla visita che effettuerà domenica a Torino alla Sacra Sindone. E' stata realizzata per il sommo pontefice dalla ditta valenzana Grilloro di Carletto Amisano, nipote di Gino Amisano, ex re dei caschi e per molti anni patron dell'Alessandria. Ma l'ordinativo della croce deriva dall'associazione provinciale orafi torinese, che raggruppa anche gioiellieri, argentieri e orologiai.

La croce riporta al centro l'immagine stilizzata della Sacra Sindone, nella punta superiore il Duomo di Torino, a destra quella della Consolata e a sinistra quella di Maria Ausiliatrice, mentre nella punta inferiore è riprodotta, con un'opera di incisione di Renato Ferreri, la Chiesa del Sacro Volto di via Borgaro, dove il cardinale Severino Poletto, noto per il suo impegno a fianco dei lavoratori e, a suo tempo, lui stesso prete-operaio, ha voluto trasferire la sede della nuova Curia, sfruttando, nella chiesa modernissima, la vecchia ciminiera delle ferriere prima presente per realizzare la campanile della chiesa.



La croce che sarà donata al Papa

Ad impreziosire la croce, la cui realizzazione ha richiesto circa un mese di lavoro, cinque ametiste, il cui colore viola è indice della passione di Cristo, cui è dedicata la scritta del retro: «Passio Christi passio hominis» e il nome del donatore, appunto l'Associazione provinciale orafi, gioiellieri, argentieri, orologiai ed affini. Le ametiste sono state tagliate appositamente e sono incastonate in oro, mentre l'anello che unisce la catena alla croce riporta altri simboli della cristianità, un cuore e un'ancora incrociati, che indicano fede, speranza e carità.

«In un momento di crisi difficile come questo per tutto il settore orafa - commenta Amisano - questo lavoro mi ha riempito di orgoglio, perché è il coronamento di tanti anni di impegno in cui, pur nelle difficoltà, ho continuato a credere nell'arte orafa».

POLITICA. CAMBIA LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO

## Felizzano, non lo fanno assessore e lui allora passa nel gruppo misto

A Felizzano il consigliere Angelo Isaia lascia dopo 10 mesi dal suo insediamento e passa all'opposizione formando un gruppo misto. Alla base della sua scelta l'impossibilità di portare avanti i suoi progetti. Gli erano state affidate diverse deleghe: promozione alla sicurezza; polizia municipale e poi ambiente, aree verdi, agricoltura.

Spiega: «Mi sono impegnato con passione, ma per portare a termine certi progetti bisogna avere gli strumenti che un semplice consigliere non possiede. Bisogna discuterne in giunta e l'ho fatto presente al sindaco». Così si era pensato ad una modifica. Un assessore sarebbe di-



Angelo Isaia

venuto Presidente del Consiglio comunale e lui assessore. Ma quando il sindaco Stefania Piantato l'ha proposto la maggioranza non è stata d'accordo e la modifica non si è fatta. Nell'ultimo Consiglio comunale, pur non essendo l'argomento all'ordine del giorno, il consigliere Angelo Isaia ha comunicato le dimissioni dalla maggioranza e il passaggio al Gruppo misto. Isaia è stato uno dei consiglieri più votati: nella lista civica «Felizzano per tutti» aveva ottenuto 80 preferenze ed era stato nominato capogruppo. Nel prossimo Consiglio comunale, in programma giovedì sera, spiegherà i motivi della sua scelta.

Il sindaco Stefania Piantato dice: «Isaia è una persona che stimo molto e che ho apprezzato. Questo è un momento difficile in quanto stiamo svecchiando il sistema operativo del Comune. Un lavoro “invisibile” che si accompagna a quello più tangibile dalla popolazione che va dai lavori pubblici alle programmazioni. Avendo ereditato un bilancio “ingessato” abbiamo dovuto lavorare su altri fronti. Isaia ha profuso un grande sforzo nello svolgimento delle deleghe che lui giudica “zoppe”, ma che sono state sufficienti a dettare indirizzi nelle deleghe in sintonia con le sue competenze professionali. I felizzanesi hanno bisogno dell'apporto di tutte le persone a cui hanno espresso la loro fiducia, in quel cambiamento che noi tutti abbiamo promesso di realizzare. Tutti insieme».

Isaia conclude: «Ringrazio e rassicuro i felizzanesi, continuerò a rappresentarli. Ritengo siano prevalse non le ragioni della politica ma le dinamiche di gruppo». [SE. C.]

**Locanda dell'Arzente** ★★★  
ALBERGO & RISTORANTE

• SERATA A TEMA •  
**LA PAELLA**  
**VENERDI 30 APRILE**  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Regione Guatrasone 100  
San Salvatore Monferrato (AL)  
Tel. 0131 233969 - Fax 0131 243481  
info@locanda-arzente.it - www.locanda-arzente.it